

Maggio della Musica: Napoli riscopre la Classica

 Pasquale Vitale  24 maggio 2018

 Tweet  Like 14  Share  G+  Email

Sei appuntamenti con il Festival Beethoveniano regalano magia alla Casa della Fotografia

Numerosi concerti, un'unica emozione: la **Casa della Fotografia** in **Villa Pignatelli** è lieta di ospitare tra le sue mura meravigliosi eventi musicali lungo tutti i mesi di maggio e giugno, ospitando **Gregorio Nardi**, **Pietro De Maria**, **Massimiliano Damerini**, **Monica Leone**, **Andrea Padova** e **Michele Campanella** nell'ambito del **Festival Beethoveniano**, inserito rassegna **Maggio della Musica**.

Tre artisti dallo spessore musicale infinito, che regaleranno alla rassegna "Maggio della musica" un fascino indiscutibile: il gotha della musica classica italiana si riunisce a Napoli, donando alla città degli eventi dall'altissima levatura culturale.

Si inizia il **24 maggio** con l'esibizione di **Gregorio Nardi**: nato con la musica nel sangue, fino al 1987 i suoi insegnanti sono stati i nonni paterni **Rio Nardi** e **Gregoria Gobbi**, duo pianistico, nonché **Wilhelm Kempff**, di cui è stato l'ultimo allievo. Una carriera vissuta a livelli formidabili fin dagli esordi, con i premi ottenuti a prestigiosi festival internazionali del calibro dell'**Artur Rubinstein** (Tel Aviv 1983) e **Franz Liszt** (Utrecht 1986). Le collaborazioni non si contano: hanno calcato il palco con lui cantanti e voci recitanti, danzatori e attori, violinisti, flautisti, percussionisti. Vanta esibizioni con la **Jerusalem Symphony Orchestra**, **Orchestra Sinfonica di Sanremo**, **Nederlands Philharmonisch Orkest**, giusto per citare le più rinomate. Sempre attivo nella ricerca di nuove composizioni, inedite o sconosciute, ha eseguito numerosi lavori in prima esecuzione.

Secondo imperdibile concerto sarà ad opera di **Pietro De Maria**, che sarà di scena al Maggio della Musica il **31 maggio**. Il pianista ottiene il suo primo premio nel 1990, assegnatogli al **Concorso internazionale Cajkovskij** di Mosca, affermandosi poi successivamente ai concorsi **Dino Ciani** e **Géza Anda** (1990 e 1994) e ottenendo poi, nel 1997, il **Premio Mendelssohn** ad Amburgo. La sua intensa attività musicale l'ha portato a suonare con alcune tra le più acclamate celebrità del mondo della musica classica (basti citare, tre le decine di artisti con cui ha incrociato il cammino artistico, **Roberto Abbado**, **Gary Bertini**, **Myung-Whun Chung**, **Vladimir Fedoseev**, **Daniele Gatti**, **Eliahu Inbal**, **Marek Janowski**, **Ton Koopman**, **Peter Maag**, **Gianandrea Noseda**, **Corrado Rovaris**, **Yutaka Sado**, **Sándor Végh**), ma senza mai disdegnare la **musica da camera**, approfondita e studiata al punto tale da renderlo uno dei massimi esponenti italiani in tale settore. Una chicca artistica di **Pietro De Maria**: è il primo pianista italiano ad aver eseguito pubblicamente l'integrale della produzione pianistica di **Fryderyk Chopin** in sei concerti.

Il gran finale è affidato alle melodie di **Massimiliano Damerini**, che sarà impegnato alla Casa della Fotografia **giovedì 7 giugno**. Diplomatosi al Conservatorio della sua città natale, Genova, si fa conoscere fin dalla giovane età al **Festival di Donaueschingen** (1979). Le sue esibizioni hanno letteralmente fatto il giro del mondo, dato che **Massimiliano Damerini** è stato ospite nei più prestigiosi teatri europei (**Konzerthaus** di Vienna, **Teatro alla Scala** di Milano, **Salle Gaveau** di Parigi, **London Philharmonic**, **Orchestra Sinfonica di Budapest**) e extraeuropei (come il **Teatro Colón** di Buenos Aires). Il suo ricco repertorio si spinge dalla musica del '700 fino alle ultime avanguardie del secolo scorso; questo suo intenso ed attento studio dei fenomeni musicali, anche così recenti, gli è valso il riconoscimento del **Premio Abbiati** per il 1992 come concertista dell'anno.

La rassegna continuerà con il concerto di **Monica Leone**, previsto alla **Veranda Neoclassica** di Villa Pignatelli **giovedì 14 giugno**: figlia d'arte, è stata proprio sua madre la sua prima insegnante. La sua carriera artistica prende il "la" al **Conservatorio San Pietro a Majella** di Napoli, laddove riesce ad apprendere l'impostazione musicale di **Vincenzo Vitale**, unanimemente considerato il più importante didatta italiano a cui è dedicata una sezione distaccata dell'**Accademia Europea di Musica e Arti dello Spettacolo**, presso la quale proprio **Monica Leone** è docente. Il suo perfezionamento è avvenuto alla scuola di **Ravello** con **Michele Campanella** e all'**Accademia Chigiana** di Siena, dove le è stato conferito il **Diploma d'onore**. Numerosissime le sue esibizioni presso i teatri più importanti italiani, europei e financo extraeuropei: **Monica Leone**, infatti, vanta esibizioni Teatro Massimo di Palermo, la Sala Maffeiiana del Teatro Filarmonico di Verona, la Sala G. Verdi del Conservatorio di Milano, per Istituzioni quali l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, gli Amici della Musica di Firenze, il Teatro Carlo Felice di Genova, la Settimana Musicale Senese, la Sagra Umbra, l'Associazione Scarlatti di Napoli, la "Micat in Vertice" di Siena. Ma non solo, come accennato, **Monica Leone** ha suonato in Francia, Spagna, Romania, Ungheria, Ucraina, Turchia, Stati Uniti, Cina, Venezuela, Brasile, Argentina. Ha partecipato alla registrazione della Petite Messe Solennelle per il Rossini Opera Festival di Pesaro. È presente come solista nelle stagioni dell'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, l'Orchestra della Toscana, i Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese.

Il 21 giugno sarà la volta di **Andrea Padova**: impostosi al pubblico nel 1995 al "**Bach Internationaler Klavierwettbewerb**", annovera nel suo curriculum esibizioni al Teatro alla Scala di Milano, all'Accademia di Santa Cecilia a Roma, **Carnegie Hall** di New York, **Tokio Opera City Concert Hall** e una miriade di altri luoghi sacri per gli amanti della musica classica. Considerato come uno dei più innovativi interpreti delle opere di Bach, **Andrea Padova** è stato definito "*una delle figure più interessanti del panorama pianistico contemporaneo*" dalla rivista *Insound*, che nel 2008 lo ha premiato come miglior pianista italiano. Altrettanto a suo agio come interprete del periodo classico e romantico, **Andrea Padova** ha in repertorio oltre sessanta concerti per pianoforte e orchestra. Come compositore è stato premiato in molti concorsi internazionali (**Wiener Wettbewerb für neue Musik**, "**A. Casella**" of the **Accademia Chigiana** di Siena, **Wiener Masters**, "**Malipiero**", "**G. Contilli**", "**MusMA**, **Music Masters on Air**", per citare i maggiori).

Ma gli eventi del Maggio della Musica sono tutt'altro che finiti: dopo il Festival Beethoveniano, che fiore all'occhiello del mese di maggio della Casa della Fotografia, la rassegna musicale continua con un doppio appuntamento: martedì 26 e giovedì 28 le luci della Casa della Fotografia si accenderanno per ospitare gli ultimi due eventi della rassegna per l'anno 2018. Aprirà quest'ultima settimana l'Ensemble vocale "**Le voci italiane**", composto dai membri dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, che intoneranno brani del repertorio classico napoletano, in omaggio alla città che ospita il Maggio della Musica, mentre giovedì 28 il gran finale sarà affidato al pianoforte di **Michele Campanella**, sesto ed ultimo concerto rientrante nell'ambito del Festival Beethoveniano.

Così come Monica Leone, anche Michele Campanella è stato allievo del maestro napoletano Vincenzo Vitale: considerato uno dei maggiori virtuosi e interpreti del compositore ungherese **Ferenc Liszt**, Campanella è da oltre venti anni titolare della cattedra di pianoforte presso l'Accademia Chigiana di Siena. A lui va ascritto il merito di aver ideato i corsi di perfezionamento invernali di **Villa Rufolo** e, così come tutti gli altri interpreti del Maggio della Musica inseriti nell'ambito della rassegna del Festival Beethoveniano, anche Michele Campanella si è esibito in giro per l'Europa ed il mondo, accompagnato dalle maggiori orchestre del vecchio e del nuovo continente, così come dai migliori e più conosciuti direttori d'orchestra.

All'interno di una rassegna che va ormai avanti da aprile, questa selezione di sei concerti per pianoforte si posiziona come un diadema incastonato in una preziosissima corona: se Maggio della Musica è la corona della musica classica italiana, Gregorio Nardi, Pietro De Maria, Massimiliano Damerini, Monica Leone, Andrea Padova e Michele Campanella ne sono diamanti che la rendono di inestimabile valore.